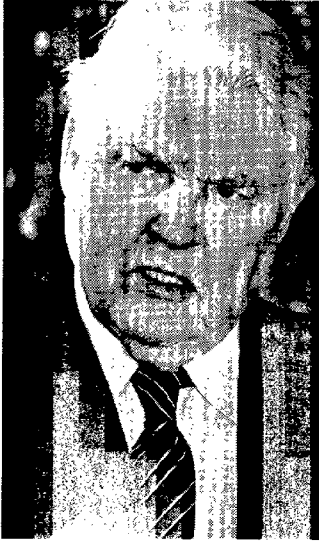


Intervista / Il Nobel Mundell

«La Bce tagli di mezzo punto»



Robert Mundell (Ap)

«Strada obbligata allentare la politica monetaria»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA ■ L'allargamento a Est dell'Unione europea, il ruolo della moneta unica e la riforma del Welfare state. Ma anche la fiducia di investitori e consumatori, la ripresa europea che tarda a manifestarsi e le nuove regole di bilancio che le società americane dovranno rispettare.

Queste sono solo alcune delle questioni di cui si è dibattuto nella prima giornata dei "Colloquia dei Nobel" a Venezia.

Robert Mundell, premio Nobel per l'economia nel 1999 ha accettato di affrontare alcuni di questi temi con «Il Sole-24Ore».

Professore, l'economia europea continua a non manifestare chiari segnali di ripresa. Tra pochi giorni ci sarà una riunione della Banca centrale europea in cui si deciderà se ridurre i tassi di interesse. Lei cosa suggerirebbe?

Credo sia necessario ridurli, aspettare ancora sarebbe rischioso. Allentare la

politica monetaria è una strada obbligata per l'Europa.

Di quanto?

Direi dello 0,50%, è un ritocco che dà un segnale preciso e al tempo stesso lascia altri margini per manovre future. E poi non è mai una buona cosa fare salti troppo bruschi. Sarebbe però importante che la Bce uscisse dalla "scatola" in cui si è rinchiusa e da cui parla solo di inflazione e affrontasse il problema delle politiche economiche in Europa.

Che pensa del divario di crescita tra Europa e Stati Uniti? Si ridurrà?

Gli Stati Uniti sono più vicini alla fine della crisi economica: vi sono già stati segnali positivi nel terzo trimestre dell'anno. L'Europa è un po' più lontana e in ogni caso non potrà porsi realmente al fianco degli Stati Uniti.

Quindi lei è solo moderatamente ottimista.

Stiamo vivendo una fase difficile che però non impedisce di essere ottimisti, ma è necessario che si verifichino alcune condizioni. È necessario che ci sia una nuova espansione degli utili che debbono trainare gli investimenti. Tutto ciò è possibile perché, anche se non ci sarà più un'espansione paragonabile a quella del periodo Reagan, comunque le aliquote fiscali sono vantaggiose e la rivoluzione tecnologica continuerà a dare i suoi frutti in termini di riduzione dei costi e aumento degli utili.

Tornando all'Europa, dalle sue parole sembra che rimanga confinata a un ruolo subalterno nella scena economica mondiale.

L'Europa dovrebbe assolutamente giocare un ruolo paritario a quello degli Usa sulla scena della governance mondiale. Il problema è che ciò, per ora, non si verifica perché la Ue e la Uem hanno prosciugato le energie intellettuali per lavorare a questo processo.

Un'Europa ancora invischiata nelle procedure che hanno portato alla Uem, quindi.

Non dimentichiamo che sono stati fatti grandi passi avanti. Il cambio euro-dollaro, ad esempio, nel futuro sarà più stabile. E ciò aumenta le probabilità

che il Regno Unito entri nella zona euro. Ci sono il 50% di probabilità che ciò avvenga nei prossimi due anni e l'80% che ciò avvenga nei prossimi cinque anni. Londra ormai deve decidere se essere un Paese europeo o atlantico.

Parliamo di mercati finanziari. Gli analisti sono divisi tra chi pensa che la crisi sia terminata e chi vede ancora un 2003 all'insegna di un rallentamento. Qual è la sua posizione?

Il termine crisi è difficile da utilizzare, il Nasdaq, il Dow Jones, offrono interpretazioni diverse. Ciò che possiamo dire è che il collasso è terminato, non raggiungerà più i minimi dei periodi più cupi. Siamo sulla strada della ripresa anche se va specificato

che non sarà una ripresa continua. In altre parole non vi sarà una ripresa lineare, bensì discontinua. E i tempi sono comunque vicini: il 2003 i mercati torneranno in carreggiata.

Ma dopo la serie di scandali che si sono succeduti negli Stati Uniti gli investitori e i risparmiatori europei avranno lo stesso atteggiamento?

Nessuno si fiderà più come prima dei bilanci delle società americane, questo è sicuro. Qualcosa si è rotto, i bilanci delle imprese verranno analizzati in modo più attento e gli organismi di

